

Giornata di mobilitazione

Assemblee nelle città venete, la rabbia delle categorie. Caso Grillini: «Noi non invitati»



Rete Impresa Manifestazioni e proteste in tutto il Veneto. A Padova tornano le scope contro la politica

Incontro imprese-candidati Lega e Pdl disertano «Non vogliono i nostri voti»

VENEZIA — Imprenditori e commercianti furiosi in occasione della giornata di mobilitazione di Rete impresa. E, a sorpresa Pdl e Lega non si presentano all'appuntamento a cui sono stati invitati tutti i partiti. «Evidentemente non hanno bisogno del nostro voto», dicono gli imprenditori.

A PAGINA 5 Antonini

Il caso Da Confcommercio agli artigiani scontro con la politica. Manca anche il M5S: «Non ci hanno invitati»

Pdl e Lega non incontrano le imprese

Le categorie: «Ce lo ricorderemo»

Assemblee nelle città venete, i candidati disertano: è polemica

VENEZIA — Il più famoso interrogativo di Moretti (Nanni) non ha mai visto miglior applicazione. La *quaestio* del «mi si nota di più se non vengo o se vengo e mi metto in disparte» è stata sollevata con rabbia dai rappresentanti delle categorie del commercio e dell'artigianato riunite ieri mattina nelle sedi provinciali dei sette capoluoghi in occasione della giornata della mobilitazione delle imprese.

La mancanza dei rappresentanti di Lega e Pdl (o al massimo l'invio di candidati di terza fascia, cioè quelli così in basso nelle liste elettorali da non aver speranza di essere eletti) alle mobilitazioni organizzate in pompa magna da Rete Impresa si è fatta sentire tanto che il presidente regionale di Confcommercio Massimo Zanon non ha saputo trattenersi. «O che noi abbiamo sbagliato indirizzo o che avevano troppi impegni per confrontarsi con le associazioni di categoria — spara ad alzo zero Zanon — Evidentemente Lega e Pdl non hanno bisogno dei nostri voti perché si sentono già eletti». A sentire il presidente regionale però nemmeno i candidati presenti hanno diritto a sonni tranquilli. «Oggi le imprese vengono viste come delle tasche in cui infilare le mani per fare cassa», di-

ce ricordando che però nel 2013 questo non sarà più possibile visto che i numeri che accompagnano il saldo tra aperture e chiusure sono sempre più drammatici. «Non vogliamo trasformare queste occasioni in un lancio collettivo di pomodori — aggiunge il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena, dopo che alcuni artigiani hanno contestato dalla platea l'unico leghista presente in sala — ma la risposta della politica ai nostri problemi non è stata efficace». Per questo le imprese delle sette province hanno lanciato un patto con il territorio che suona un po' come un ultimatum. «Se non si farà qualcosa di urgente per le piccole medie imprese e per il commercio il prossimo anno conteremo i morti», recitano più o meno tutti gli appelli lanciati dal territorio. «È urgente una riduzione del peso del fisco scongiurando prima di tutto l'ulteriore scatto dell'Iva — spiega il presidente regionale di Confartigianato Giuseppe Sbalchiero — Poi bisogna escludere l'Imu sui beni strumentali e smobilizzare i crediti nei confronti della pubblica amministrazione». D'altra parte le aziende si sentono «in mutande», come hanno fatto notare gli imprenditori padovani che

nonostante il tempo inclemente hanno steso di fronte al municipio patavino un filare di biancheria intima a esempio della situazione in cui versano.

«I nostri candidati hanno ascoltato con attenzione il grido di dolore delle piccole medie imprese in tutte le province — ha sottolineato il candidato di Scelta Civica Andrea Causin — Monti è l'unico politico che può effettivamente abbassare la pressione fiscale». «Di fronte alle legittime proteste delle imprese prometto che mi batterò per una riduzione della pressione fiscale, per una semplificazione della burocrazia e per favorire l'accesso al credito», ha aggiunto Alessandra Moretti candidata del Pd che ieri è andata all'appuntamento di Vicenza con altri esponenti del suo partito (nelle altre province erano invece presenti altre teste di lista della squadra di Bersani, a Venezia, per fare un esempio c'erano Baretta, Mognato e Ru-



binato). Tornando alle presenze va sottolineato l'intervento massiccio dei rappresentanti di lista di Oscar Giannino, quello abbastanza in forze dell'Idv/Rc e quello dell'Udc/Fli/Scelta Civica. «Il percorso delle riforme è stato interrotto per colpa di Pdl e Lega che hanno sbarrato la strada al governo — dice il candidato Udc Antonio De Poli — basti pensare al decreto di riordino delle province e alla riforma elettorale in un momento in cui dobbiamo ridurre la spe-

sa pubblica». Tra gli assenti inoltre risultano i rappresentanti del Movimento 5 Stelle ma il problema è di ordine completamente diverso. «Capisco che noi non abbiamo un indirizzo fisico ma la mail è facile: info@grillivenezia.org. — conclude il futuro parlamentare del M5S Marco Da Villa — Se ci avessero invitato saremmo andati perché noi ascoltiamo sempre tutti».

Alessio Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri della crisi

32

Le aziende che hanno chiuso ogni giorno (sabati e domeniche comprese) nel 2012. Quelle che hanno aperto sono state molte meno, tanto che il saldo finale tra aperture e chiusure è fortemente negativo: - 7 mila

3

Il saldo negativo in migliaia di imprese tra quelle che hanno aperto e che hanno chiuso nelle province di Venezia, Padova e Vicenza. La peggiore performance è Vicenza che ha registrato un saldo negativo di 1.715 imprese

5

La variazione percentuale media annua dei consumi in Veneto. Nel 2009 il calo nei consumi era dello 0,7% rispetto al 2008. Alla fine del 2012 il calo è stato decisamente più preoccupante: rispetto al triennio precedente il calo è del 4,7%



Mutande
Le categorie hanno esposto cartelli e mutande